GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA FEDERCALCIO TENDE A RIMANGIARSI I PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE PER I CALCIATORI STRANIERI

Barassi si schiera a fianco degli industriali dello sport

In un comunicato dell'Ufficio di presidenza i dirigenti federali si scagliano contro il Gruppo Parlamentare Sportivo "responsabile„ di volere la limitazione del professionismo, la riduzione progressiva degli stranieri e la difesa del vivaio calcistico italiano, elemento primo dell'auspicata ripresa

Preannunciato da un violentissimo attacco del quotidiano sportivo bolognese «Stadio», è stato reso noto ieri un verboso ordine del giorno dell'Ufficio di presidenza della Federcalcio contro le iniziative assunte dal Gruppo Parlamentare Sportivo in merito alla scandalosa questione dei giocatori stranieri. Le due iniziative di unica ispirazione, poichè non troppo fortuita, appare davvero la coincidenza che scritto e ordine del giorno partano ambedue da Bologna, sono una isterica reazione all'opera che i parlamentari sportivi stanno tenacemente conducendo per la difesa di quei principi per cui CONI e opinione pubblica si battono da tempo e cioè per una più giusta regolamentazione del professionismo, per la liquidazione progressiva dei calciatori stranieri e per la difesa e lo sviluppo del vivaio calcistico italiano, elemento primo della auspicata ripresa del calcio di casa nostra.

Ma, per dovere di obiettività, ecco innanzi tutto i punti fondamentali dell'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza riunitosi — come noto — a Bologna sotto la presidenza dell'ingegner Ottorino Barassi e con la partecipazione dei vice presidenti dottor Giuseppe Pasquale e comm. Dante Beretti:

La presidenza federale esaminata la situazione venuta a crearsi a seguito delle iniziative assunte dal Gruppo Parlamentare Sportivo in merito al tesseramento dei giocatori stranieri, formula la propria viva protesta per tale azione tendente ad influire illeggittimamente sulla applicazione dei regolamenti democraticamente stabiliti dai competenti organi federali.

Esprime la sua viva preoccupazione per le conseguenze di tale illegittima azione sull'andamento tecnico ed organizzativo dei campionati a causa della sperequazione che la sua non uniforme applicazione, all'infuori dell'ambito federale, crea fra le società.

Ricorda poi come il problema della limitazione del numero dei giocatori stranieri sia già stato positivamente affrontato dal C. N. delle Leghe (anche se le effettive conseguenze saranno più sensibili con la graduale scomparsa dei cosidetti fuori-quota) con pieno rispetto delle leggi dello Stato e dei regolamenti federali ed internazionali, i quali impongono l'obbligo di residenza ai tesserati senza particolare indicazione professionale.

Contesta ogni dubbio di regolarità sul tesseramento dei giocatori provenienti da Federazioni estere attenendosi la F.I.G.C. scrupolosamente ai documenti prescritti per legge e per regolamento federale sulla residenza e sulla nazionalità, documenti, ben più numerosi di quel solo passaporto che la federazione internazionale ritiene sufficiente persino nel campionato del mondo.

Premesso tutto quanto sopra la presidenza federale decide di chiedere collegialmente udienza al presidente del CONI per invocare la difesa delle legittime prerogative di tutti gli enti appartenenti al massimo organo sportivo nazionale, nel rispetto dei regolamenti del CONI e delle Federazioni contro ogni estranea ingerenza.

Come se non bastasse, il vice presidente dott. Pasquale ha fatto poi presente, nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'Hotel Baglioni, che in occasione del prossimo Consiglio Federale e quindi del Consiglio Nazionale egli intende sollevare la questione relativa alla posizione, in seno alla Federcalcio, dell'on. Ceccherini presidente del Gruppo Parlamentare Sportivo e consigliere nazionale della FIGC, in quanto che i regolamenti federali inibiscono agli appartenenti alla FIGC di sollecitare poteri estranei alla Federazione per questioni che riguardano la Federazione stessa.

Queste le parole e le iniziative prese dagli uomini dello Ufficio di Presidenza, i quali così agendo hanno riconfermato in pieno la loro completa subditanza ai voleri degli industriali dello sport e delle grandi società calcistiche; difatti Barassi e compagni, con il comunicato emesso, al di fuori di ogni questione di dettaglio non fanno altro che affiancarsi praticamente a quei presidenti che mirano all'abolizione delle restrizioni attualmente vigenti e purtroppo non rispettate sulla questione degli stranieri.

Ben chiara è la posizione dei parlamentari sportivi i quali, in questi ultimi tempi, dinanzi al dilagare della «fabbricazione» degli «oriundi» e alla prospettiva poco lieta di un'altra invasione di stranieri (Mjntti, Vonlanthen, Tilberg, Coppens, ecc.) non hanno fatto altro che ribattere una decisione già presa alcuni mesi fa sotto la spinta dell'opinione pubblica e con l'accordo dei competenti organi sportivi e governativi.

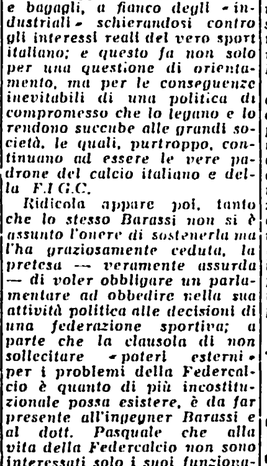
Anche per una questione di forma, dunque, sbagliata in pieno appare l'impennata di Barassi che insorge ora, mentre in precedenza era apparso se non solidale per lo meno consenziente all'iniziativa di tendere man mano ad una progressiva eliminazione dei calciatori stranieri. Perchè Barassi viene soltanto ora a parlare di assurde violazioni e di illeggittime pretese se in tutte le dichiarazioni fatte e in tutti i colloqui avuti con gli esponenti del CONI, del governo e del Gruppo Parlamentare Sportivo non sollevò — per quello che ci risulta — obiezioni di fonda al «veto» Andreotti e all'indirizzo di revisione, di una politica che stava portando alla rovina il calcio italiano? Ma forse la «collaborazione» di Barassi era una forma tattica di temporeggiamento; oggi egli ritorna, armi e bagagli, a fianco degli «industriali» schierandosi contro gli interessi reali del vero sport italiano; e questo fa non solo per una questione di orientamento, ma per le conseguenze inevitabili di una politica di compromesso che lo legano e lo rendono succube alle grandi società, le quali, purtroppo, continuano ad essere le vere padrone del calcio italiano e della F.I.G.C.

Ridicola appare poi, tanto che lo stesso Barassi non si è assunto l'onere di sostenerla ma l'ha graziosamente ceduta, la pretesa — veramente assurda — di voler obbligare un parlamentare ad obbedire nella sua attività politica alle decisioni di una federazione sportiva; a parte che la clausola di non sollecitare «poteri esterni» per i problemi della Federcalcio è quanto di più incostituzionale possa esistere, è da far presente all'ingegner Barassi e al dott. Pasquale che alla vita della Federcalcio non sono interessati solo i suoi funzionari ma tutti gli sportivi italiani in quanto sono loro, con i soldi del Totocalcio, a tenerla in piedi e a sostenerla.

Comunque è semplicemente pazzesco pensare che dei parlamentari possano non interessarsi ad un settore della vita italiana così importante e delicato.

Sul comunicato avremo modo di ritornare per un esame più accurato, comunque a parte i dettagli dei vari casi in discussione quel che ci preme sottolineare è la sostanza della questione: oggi la Federcalcio, sempre più controllata dalle grandi società, prende posizione non contro l'azione specifica del Gruppo parlamentare sportivo, ma contro i primi seri tentativi di revisione di una politica sportiva sbagliata, revisione iniziata con il famoso «veto» Andreotti.

La «calata» degli stranieri è solo un aspetto della grave situazione del calcio italiano, un aspetto dal quale però, imponendo il rispetto della legge e la volontà dell'opinione pubblica, si può cominciare l'auspicata opera di risanamento:



L'on. CECCHERINI

perciò tutti i veri sportivi sono a fianco del Gruppo parlamentare (un gruppo che raccoglie le aspirazioni dei cittadini di tutte le tendenze politiche) in questa azione di lotta contro interessi egoistici che nulla hanno a che vedere con gli ideali e con i problemi dello sport italiano.

* * *

A tarda sera un'altra «bomba»: nella prima convocazione azzurra per l'incontro con l'Ungheria sono stati tra gli altri convocati l'uruguaiano Alcide Ghiggia, il cileno Montuori e il brasiliano Ruiz Vinicius De Menedez. La sorpresa è stata grande chè in verità, malgrado i precedenti di Ricagni, Martino e Schiaffino, non ci saremmo davvero aspettati l'utilizzazione di ben tre giocatori che — a parte i loro discutibili legami di sangue con antenati italiani — nulla hanno in comune con il calcio di casa nostra perchè «prodotti» di scuole calcistiche ben differenziate dalla nostra e perchè hanno già sostenuto confronti internazionali — con squadre nazionali o di club — per i loro Paesi d'origine.

Purtroppo la sfacciataggine degli uomini della Federcalcio non ha più limiti, come più limite non hanno le bramosie dei dirigenti delle grandi società i quali provocano questa situazione per «naturalizzare» con una maglia azzurra i loro oriundi discutibili e poter quindi avanzare nuove richieste di affiliazione per altri giocatori di «origine» italiana. E di questo mercato, purtroppo, ne fa le spese la nostra nazionale e il nostro prestigio calcistico e sportivo.

ENNIO PALOCCI

BARASSI, presidente della FIGC, ha gettato la maschera

Ghiggia, Montuori e Vinicio convocati per la nazionale!

BOLOGNA, 21. — La commissione tecnica per le squadre nazionali si è riunita nel pomeriggio all'Hotel Baglioni per la prima seduta dell'annata calcistica 1955-56, presenti l'ing Ottorino Barassi, presidente della F.I.G.C., il dott. Pasquale presidente della commissione tecnica, l'ing. Tentorio e Schiavio, membri, comm. Marmo, direttore cenico, Fr. Foni e Bigogno, rispettivamente collaboratori tecnici per la nazionale «A» e la nazionale «B», cav. Biancone, segretario, dott. Ferrando, medico federale, marchese Ridolfi, presidente del centro tecnico federale.

La seduta è stata quasi esclusivamente dedicata alla preparazione tecnico organizzativa dei prossimi incontri tra l'Italia e l'Ungheria in programma per il 27 novembre p.v. rispettivamente a Budapest e a Livorno.

Le convocazioni verranno effettuate il 14 novembre p.v. e i giocatori della nazionale «A» e della nazionale «B» dovranno trovarsi a Firenze il 15 novembre alle ore 18 (Grand Hotel) a disposizione della commissione tecnica.

Il primo allenamento è stato fissato per mercoledì 16 novembre allo stadio comunale (ore 15) a porte chiuse tra la «A» e lo «B». Per il giorno 19 novembre è previsto un secondo allenamento, sempre allo stadio comunale di Firenze e a porte chiuse, tra la nazionale «A» o la «B» e una squadra da destinarsi; un terzo allenamento sarà svolto il 20 novembre (in tale data il campionato sarà sospeso) tra la nazionale «A» o la «B» e una squadra da destinarsi.

La nazionale «A» partirà da Firenze alla volta dell'Ungheria il 24 novembre col direttissimo delle 12,12 e giungerà a Budapest il 2 alle ore 16. Qui è previsto un leggero allenamento nella giornata di sabato 26.

La nazionale «B» lascerà Firenze alla volta di Livorno sabato mattina e alloggerà all'albergo «Corallo». La commissione per le squadre nazionali, in attesa di diramare le convocazioni ufficiali, ha disposto tre radumi di atleti in predicato di vestire la maglia azzurra per una presa di contatto con la direzione tecnica (Marmo-Bigogno-Foni).

Per la prima presa di contatto dovranno trovarsi a Bologna il 25 ottobre p.v. alle ore 19,30 (Hotel Baglioni) i seguenti giocatori: Vinicio (Napoli), Montuori (Fiorentina), Ghiggia (Roma), Boniperti (Juventus), Virgili (Fiorentina), Menegotti (Udinese), Ferrario (Inter), Antoniotti (Torino), Nesti (Inter) e Chiappella (Fiorentina). Il 26 ottobre mattina allo stadio comunale di Bologna, a porte chiuse, i dieci convocati eseguiranno, sotto la diretta sorveglianza dei membri della direzione tecnica, un allenamento di carattere prevalentemente atletico. Dopo la colazione i dieci giocatori verranno rimessi in libertà.

Le altre due «prese di contatto» sono state fissate per i giorni 2 e 9 novembre p.v. in località da destinarsi. E, mentre per il raduno del 26 ottobre sono stati invitati solo attaccanti e mediani, per il 2 novembre verranno chiamati, preferibilmente, uomini dei reparti arretrati.

«Non si tratta, ha dichiarato il dott. Pasquale ai giornalisti, di convocazioni vere e proprie ma di contatti tra alcuni giocatori scelti dalla commissione tecnica per le squadre nazionali e la direzione tecnica che ha il compito diretto di preparare gli uomini che potrebbero vestire la maglia azzurra o essere semplicemente convocati. Non saranno svolte partite di allenamento, ma soltanto esercizi atletici e allenamenti individuali. Potrebbe anche verificarsi il caso che qualcuno di questi giocatori invitati non fosse, a suo tempo, neppure convocato per le nazionali. Questo sta a significare il carattere largamente indicativo e niente affatto definitivo della rosa su cui la commissione ha posto gli occhi».

Richiesto di Julinho, il dott Pasquale ha dichiarato che l'ala destra fiorentina non è stato convocato per la presa di contatto, stante la sua impossibilità di essere utilizzato contro l'Ungheria trattandosi, quello di Budapest, di un incontro di coppa.

FERMATO DAL MALTEMPO

JACQUES ANQUETIL, che ieri doveva tentare di migliorare il primato dell'ora ha dovuto rinunciare al tentativo a causa della pioggia. Se le condizioni atmosferiche miglioreranno tenterà oggi altrimenti per compiere la sua «...missione speciale» aspetterà il bel tempo

TIFO A MILLE DOMANI SUGLI SPALTI DEL «VOMERO»

Per Napoli-Roma derby del sud l'attesa delle grandi occasioni

Tutti i biglietti già accaparrati — Ottimi affari per i «bagarini»

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 21. — *Nessuna edizione di Napoli-Roma ha vissuto una vigilia più appassionata ed ansiosa. Basta dire che a Napoli un biglietto di tribuna non si trova per diecimila lire, che i bagarini sono già al lavoro, che il maggiore ritrovo sportivo della città è stato letteralmente preso d'assalto da tifosi inferociti a caccia dei biglietti con seguito di feriti, fermi, da parte della polizia e seri danni al proprietario che è il noto Pippone, al secolo Innocenti ex terzino della squadra vesuviana. Il segretario del Napoli, secondo un suo calcolo, ha preventivato un incasso di 35 milioni. Molti spettatori si presumano non troveranno posto nelle scalee dello stadio vomerese.*

Una certa cautela circonda i due opposti «clans». Monzeglio ha radunato i suoi giocatori in un albergo e li terrà sotto controllo fino agli ultimi istanti che precedono la partita. Pochi giocatori azzurri hanno voluto azzardare un pronostico. In genere si sono limitati ad affermare che la partita sarà estremamente combattuta. Comunque Comaschi, Greco II, Beltrandi e Posio non hanno saputo contenere una certa fiducia sull'esito vittorioso della loro squadra.. Trerè, Pesaola ed Amadei, vale a dire tre ex giallorossi, si sono dichiarati propensi a credere in un pareggio.

Vinicio, Bugatti e Jeppson hanno espresso la loro ferma volontà ad adoperarsi per un successo azzurro, ma hanno altresì ammesso che l'impresa sarà molto difficile. Monzeglio come al solito, si è limitato ad una stretta di spalla. «Io sto con la coscienza tranquilla — ha commentato. Mi auguro che la folla eccezionale che si riverserà domani allo stadio sappia trasfondere forza e coraggio ai miei uomini».

La Roma è giunta in serata a Napoli. Sarosi ha portato con sè quindici elementi. Gli stessi che hanno impattato la «stracittadina» di domenica scorsa più Penna, che quasi sicuramente prenderà il posto di Nyers. Stucchi, che dovrebbe giocare terzino non si sa con il conseguente sacrificio di chi. Carazzuti che sostituirà Biagini e Galli, che sicuramente sarà il condottiero del complesso giallorosso. Molto difficile ci è riuscito far parlare qualche rossiano. Sarosi era impenetrabile. Nyers ha osservato: «Mi dispiace veramente, ho ottimi ricordi». Parsetti, dondolando la testa, ha dichiarato: «spero che non mi capiti come a Daneluti domenica scorsa: di inchiodarmi fino alla noia a raccogliere la palla in rete».

BALDO MOLISANI

Favorita la Juve oggi contro il Novara

TORINO, 21. — Allo stadio comunale di Torino la Juventus farà domani gli onori di casa al Novara: la partita è stata anticipata per... gli schermi della T.V. che la trasmetterà dalle ore 15

L'incontro si presenta abbastanza difficile per la Juve, vecchia signora del calcio italiano ormai decaduta, ma alla fine essendo in suo favore tutte le altre condizioni ambientali che più o meno possono influire sul risultato, essa dovrebbe spuntarla. I bianconeri, però dovranno impegnarsi a fondo chè gli azzurri novaresi non sono affatto da prendere sottogamba. Fra i bianconeri è stato ancora rinviato il rientro di Corradi, mentre difficilmente potrà scendere in campo Vairo.

TOTOCALCIO

Fiorentina-Atalanta	1
Genoa Sampdoria	1 x 2
Inter-Torino	1
Lazio-Lanerossi	1
Napoli-Roma	1 x 2
Padova-Pro Patria	1 x
Spal-Bologna	x 2
Triestina-Milan	2
Alessandr.-Messina	x 1
Brescia-Udinese	2
Parma-Livorno	1 x
Piacenza-Venezia	2
Piombino-Sanremese	2
(Partite di riserva)	
Mestrina-Cremonese	x
Catania-Taranto	1

DOMANI NEL «GIRO DELLA LOMBARDIA»

Ockers e Bobet lotteranno per il "Desgrange-Colombo„

E' il campione francese che dovrà dar battaglia all'asso belga che è in vantaggio di 11 punti — Nel gioco del pronostico far posto anche a Coppi

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 21. — Un altr'anno non diremo che il *Giro di Lombardia* si svolgerà sul «classico percorso», ch'è il seguente: Milano, Varese, Brinzio, Varese, Olgiate, Como, Erba, Asso, Onno-Bellagio, Madonna del Ghisallo, Asso, Erba, Seregno, Niguarda e Milano, in totale km. 222. Non lo diremo perchè, un altr'anno, il «Giro» allungherà la distanza, si farà più difficile, per rendere possibile una più netta selezione e, si spera, una soluzione di forza.

Sono cinque anni, ormai, che la gara si conclude allo sprint: anche i giovani dell'ultima leva, che per l'occasione vengono alle grandi corse, «tengono» sulla media distanza; e l'arrampicata a Madonna del Ghisallo non determina che ridotti distacchi. I quali vengono poi annullati, con una certa facilità, sulla lunga e comoda strada che porta a Milano, dove, oltretutto, è possibile trovar lo aiuto di qualcuna delle tante, troppe, automobili del seguito.

Già quest'anno i tecnici de «La Gazzetta dello Sport» avevano l'intenzione d'appesantire la corsa; ma, poichè il *Giro di Lombardia* vale anche per il punteggio del Trofeo Desgrange - Colombo, si è creduto giusto lasciar le cose come stanno, in maniera di non mettere Ockers e Bobet, ancora in gara per il ricco premio, di fronte a sorprese. Si batteranno, dunque, le solite strade; a un altr'anno le «correzioni» e le «aggiunte» alla corsa che si poteva dir faticosa ai tempi dei campioni coi baffi a manubrio, quando le biciclette erano quelle che erano e si correva nella polvere o nel fango.

Facilità del *Giro di Lombardia*. Il quale l'interessante e il bello l'offre, di solito, sulla strada che da Onno - Bellagio porta a Madonna del Ghisallo, km. 8 800. Ecco i tempi delle migliori scalate, che dimostrano la durezza dell'impennata: 1949: Coppi in 25'15", a 20.910 l'ora; 1948: Coppi in 25'20"; 1952: Kubler in 25'38"; 1950: Coppi in 25'56"; 1954: Moser in 26'15"; 1951: Volpi in 26'17"; Coppi in 27'03"; 1945: Bartali in 27'33".

Coppi, sempre Coppi: Si sfoglian le pagine dei «libri d'oro» delle corse e dei primati, e, dappertutto, si legge il nome del campione. Il quale non è soltanto l'uomo-record dell'arrampicata a Madonna del Ghisallo; Coppi è anche l'uomo-record del *Giro di Lombardia*, che ha vinto 5 volte: nel 1946, nel 1947, nel 1948, nel 1949 e — infine — nel 1954. E il nome del campione non si può scartare alla vigilia della edizione 1955, anzi! Visto che l'anno passato dalla mischia dello sprint è venuta fuori la sua ruota (e c'era, in concorrenza, la ruota di Magni...), anche questa volta a Coppi bisogna far posto nel «giuoco del pronostico», un giuoco che, date le caratteristiche della corsa, è aperto a dozzine di uomini.

Dicevo, più su, che Ockers e Bobet sono ancora in gara per il ricco premio del Trofeo Desgrange - Colombo; e dalla gara non è escluso Brankart. Si capisce che Ockers, in vantaggio di 11 punti, in corsa seguirà Bobet. Il quale dovrà dar battaglia se vorrà spuntarla. Difficile è, comunque, che Bobet riesca a cavar il ragno dal buco; il campione del mondo commina con facilità, e fa bene, testardo, regolare. Lo penso che Bobet non riuscirà a pelar la gatta; e penso anche che Brankart, staccato di 12 punti, dovrà rassegnarsi al suo destino di piazzato.

Francia e Belgio di fronte; e noi a guardare... Il che può anche essere triste; vuol dire, infatti, che quest'anno all'estero i «nostri» hanno sempre mangiato la polvere, e che in Italia, invece, gli uomini d'Oltralpe qualche volta si sono fatti rispettare. Come nella *Milano-Sanremo*, per esempio, dove Bobet e Coppi stanno uno sulla ruota dell'altro, e Deryeke turge e vince. Il fatto poi si ripete nella «Corsa dell'Arcobaleno» di Frascati e il risultato è noto, purtroppo.

La morale del discorso è questa: che Coppi e Bobet litigano e gli uomini del Belgio godono.

ATTILIO CAMORIANO

Oggi e domani alle Terme il G.P. delle Regioni

Oggi e domani avrà luogo allo Stadio delle Terme, la disputa del Gran Premio delle Regioni di atletica. Come è noto, il Gran Premio delle Regioni riunisce di anno in anno, i rappresentanti regionali, i migliori atleti di terza serie italiani, secondo un limite di età di volta in volta fissato (quest'anno, 1. gennaio 1932).

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

GROSSETO, 21. — Il campione d'Italia dei pesi welter, Duilio Marconi, che l'EBU ha designato come sfidante di Idrissa Dione per il titolo europeo della categoria, sta ultimando la preparazione per il combattimento che martedì prossimo, sul ring del Teatro degli Industri di Grosseto lo vedrà opposto al campione del Belgio Joseph Janssen.

Calcio

MOSCA, 21. — Grande attesa regna in città per l'incontro di domenica tra la rappresentativa calcistica sovietica e la squadra nazionale francese. La formazione sovietica, composta esclusivamente da giocatori di Mosca, sarà la seguente: Razinsky, Pokhanov, Maslenkin, Ogonkov; Beskov, Netto; Shabrov, Strelsov, Simonian, Salnkov, Lyn.

Automobilismo

PARIGI, 21. — La Federazione automobilistica internazionale ha proclamato Juan Manuel Fangio, campione del mondo conduttori per il 1955. Alla Daimler-Benz, costruttrice della Mercedes, è stato assegnato il campionato del mondo per le vetture sport.

CONCLUSI IERI ALL'E.U.R. I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

Nell'individuale di sciabola trionfa l'ungherese Gerevich

L'altro ungherese Karpati al secondo posto ed il nostro Nostini al terzo

Il titolo mondiale della sciabola individuale è stato conquistato dal «vecchio» Gerevich, che ha dato così all'Ungheria il quinto titolo di questi campionati del mondo di scherma conclusisi ieri sera sulle pedane dell'EUR. Al secondo posto, a confermare la bontà della scuola ungherese nell'arma bitagliente si è classificato l'altro magiaro Karpati, campione del mondo uscente. Terzo è finito il nostro Nostini. Va detto subito che anche ieri il giudice francese Boitell ha dato sfoggio della sua parzialità (contro gli azzurri, naturalmente!) meritandosi i consueti fischi del pubblico. Ciò però non toglie nulla al successo dei magiari, successo limpido, chiaro, frutto di una scuola di prim'ordine e di una preparazione più organica e razionale.

Le semifinali mattutine vedono una lotta aspra per assicurarsi l'ingresso in finale. Naturalmente in questa lotta sono impegnate particolarmente Italia e Ungheria, che cercano di salvare il maggior numero possibile dei loro uomini in vista dello scontro decisivo. A metà gara tre uomini apparivano ormai tagliati fuori: il nostro Daré e il polacco Kuszenski nella prima semifinale, il sovietico Kusnetzov nella seconda.

Poi, nella seconda metà della gara, la lotta si è decisa rapidamente nella seconda semifinale, in cui non c'è stato neppur bisogno di completare la serie degli assalti, essendo ormai acquisito il risultato. L'ungherese Kerestzes battendo l'azzurro Montorsi e il polacco Zabloki superando il magiaro Paloes raggiungevano le quattro vittorie e toglievano nello stesso tempo sia ai due sconfitti che a Narduzzi anche solo la speranza dello spareggio Molto più complicata, invece, la situazione nella prima semifinale, in cui Nostini, battuto da Gerevich e Comini, superato da Pawlowski, erano costretti a disputare lo spareggio con Lefevre e il magiaro Hamori, mentre i loro due vincitori, avendo totalizzato 5 vittorie, entravano direttamente in finale.

Nello spareggio, tuttavia, i due azzurri riuscivano ad aggiudicarsi due vittorie ciascuno, contro una di Lefevre e una di Hamori, ed entravano così anch'essi in finale. Per cui gli otto sciabolatori usciti dalla lunga selezione, e scesi in pedana nel pomeriggio per disputarsi il titolo mondiale, erano: tre italiani (Ferrari, Nostini e Comini), tre ungheresi (Karpaty, Gerevich e Kerestzes) e due polacchi (Pawlewski e Zabloki).

Le finali s'iniziano alle 18, con un'ora di ritardo sull'orario previsto. S'incomincia con gli incontri fra connazionali; e i primi a mettersi in guardia sono Nostini e Ferrari. Assalto accademico ed inizio equilibrato poi Nostini prende il sopravvento e vince per 5-2. Quindi Karpati batte Kerestzes per 5-3 e Pawlowski supera Zabloki per 5-4. Torna ora in pedana Nostini per vedersela con Comini; Nostini va subito in vantaggio e s'impone per 5 a 3.

Nel secondo incontro tra ungheresi Karpati è battuto da Gerevich (5-3), mentre nell'incontro successivo Ferrari s'impone a Comini per 5-3. Dopo che Gerevich ha battuto Kerestzes (5-2) la situazione tra italiani e ungheresi è identica: Nostini 2 vittorie, Ferrari una vittoria e una sconfitta e Comini due sconfitte per gli italiani; Gerevich 2 vittorie, Karpati una vittoria e una sconfitta e Kerestzes due sconfitte per gli ungheresi.

Finale drammatico

Salgono ora in pedana Karpati e Zabloki, il migliore dei polacchi: facile vittoria dell'ungherese che si lascia toccare una sola volta. Ed ecco il primo incontro italo-ungherese tra Ferrari-Kerestzes, diretto dal francese Boitell. Tocca per primo Kerestzes, ma Ferrari pareggia e poi passa in vantaggio per 2 a 1. Kerestzes si riporta in parità, poi Ferrari con una botta dritta riprende il comando, con una indovinata risposta si porta a 4 a 2 e quindi vince per 5 a 2

Quindi Gerevich batte Pawlowski per un soffio (5-4). Zabloki ha la meglio sul nostro Ferrari (5-3) presentatosi in ritardo per una ferita al naso riportata nell'incontro con Kerestzes, poi ancora Gerevich batte Comini per 5-4. L'ultima stoccata è stata attribuita a Gerevich dal signor Boitell ma il pubblico non era d'accordo e lo ha fischiato a lungo.

Torna di scena Nostini che s'impone a Pawlowski Salgono poi in pedana Kerestzes e Comini: l'azzurro perde per 5-0. S'inizia ora il terzo turno Si affrontano per primi Gerevich e Ferrari: vince l'ungherese per 5-1.

Quinta vittoria del magiaro che è tuttora imbattuto, così come lo è il nostro Nostini (tre vittorie su tre assalti) che deve affrontare l'attuale campione del mondo, l'ungherese Karpati. Tocca per primo l'ungherese, poi tocca l'italiano; l'arbitro non vede, ma Karpati alza cavallerescamente la mano per accusare la stoccata. I due avversari si ritrovano alla pari sul 3-3 poi Nostini tocca, ma la giuria ritiene il colpo non valido, quindi Karpati anticipa l'azzurro, poi tocca ancora e vince.

A questo punto Gerevich deve incontrare ancora Zabloki e Nostini mentre l'italiano oltre che con Gerevich deve ancora vedersela con Kerestzes e Zabloki: se l'azzurro vincerà tutti e tre gli incontri potrà ancora sperare di arrivare al titolo Renzo spera di farcela, ma la sua speranza sarà vana: egli infatti riuscirà a spuntarla su Kerestzes e Zabloki ma poi dovrà arrendersi davanti al nuovo campione del mondo.

Gli incontri continuano: Kerestzes dà cappotto a Pawlowski, Zabloki batte Comini per 5-3 e poi Karpati supera Ferrari per 5-4. L'ungherese e l'azzurro erano sul 3-3 allorchè è scaduto il tempo e l'altoparlante ha comunicato ai due avversari di considerarsi sul 4-4; la prima stoccata sarebbe stata decisiva: l'ha messa a segno Karpati ed ha vinto.

L'altoparlante annuncia ora l'incontro Nostini Kerestzes, aggiungendo che Comini non può proseguire il torneo per contusione inguinale. Dal tabellone sparisce perciò il suo nome e spariscono i segni delle vittorie che hanno riportato su di lui Ferrari, Gerevich, Nostini, Kerestzes e Zabloki.

Nostini batte Kerestzes per 5-3 e subito dopo Gerevich supera Zabloki per 5-2. All'un cheseo è cra sufficiente battere Nostini per essere campione del mondo. Pawlowski supera Ferrari (5-4) ed è a sua volta battuto da Karpati. Intanto Nostini s'impone anche a Zabloki (5-2).

Ed arriviamo all'incontro decisivo: Nostini - Gerevich. Se l'italiano riuscirà a vincere bisognerà ancora disputare uno spareggio a tre fra Karpati, Gerevich e Nostini; se vincerà Gerevich, invece, l'ungherese sarà campione del mondo.

Inizio guardingo poi tocca Nostini ma subito replica Gerevich: 1-1. Ancora schermaglia quindi l'ungherese si porta in vantaggio. Nostini tocca tre volte consecutive e passa a sua volta a condurre per 4-2. Due stoccate di Nostini non valide, due stoccate del l'ungherese (la seconda poco chiara) e punteggio nuovamente in parità: 4-4. Manca la stoccata decisiva: e Gerevich che la mette a segno e vince il titolo. Karpati è secondo e Nostini è terzo. Si suona l'inno magiaro, applausi, premiazione e poi il sipario cala su questi campionati del mondo 1955

La classifica finale

1) Gerevich (Ungh.) 6 vittorie; 2) Karpati (Ungh.) 5; 3) Nostini (It.) 4; 4) Zabloki (Pol.) 3; 5) Kerestzes (Ungh.) 2; 6) Ferrari (It.) 1 e 2 stoccate ricevute; 7) Pawlowski (Pol.) 1 e 4 stoccate ricevute; 8) Comini (It.) ritirato.

TOTIP

1ª CORSA	1 2
2ª CORSA	1 1 2 1 2 1
3ª CORSA	1 x x 1
4ª CORSA	1 x
5ª CORSA	1 x
6ª CORSA	1 x x 1

PER L'INCONTRO CON IL LANEROSSI DI «COCHI»

Tredici biancoazzurri convocati da Ferrero

Dopo l'allenamento sostenuto ieri pomeriggio i tecnici biancoazzurri hanno reso noto l'elenco dei giocatori convocati per l'incontro di domani con il Lanerossi: ecco i prescelti: Lovati, Molino, Di Veroli, Antonazzi, Fuin, Giovannini, Villa, Muccinelli, Olivieri, Burini, Bettini, Selmosson e Vivolo.

Come si vede Ferrero e Copernico non hanno ancora risolto il dubbio che li assilla per l'assegnazione della maglia numero 5; comunque, sulla scorta delle indicazioni raccolte, sembra probabile che al centro della mediana debba tornare Giovannini il quale — malgrado certi suoi limiti — offre maggiori garanzie del giovane e inesperto Di Veroli. Per il resto la formazione non dovrebbe subire varianti.

Oggi, frattanto, i ragazzi biancoazzurri affronteranno allo Stadio Torino (ore inizio alle ore 14,30) la Juve Fiaminio; per l'incontro Paroia ha convocato i seguenti giocatori: Giannisi, Lo Buono, Conio, Castellazzi, Severini, Spurio, Calabrini, Bravi, Deotto, Logaglio, Fontanot, Pietropaolo, Guenza e Mastrojanni.

Per la partita di domani sono stati fissati i seguenti prezzi: **tribuna Monte Mario: L. 2.200; tribuna Tevere numerata: lire 1.300; tribuna Tevere non numerata: L. 800; curve: L. 500; curve in piedi: L. 250.**

Oggi all'Appio (ore 15) Chinotto - Montevecchio

L'anticipo odierno della IV Serie vede di fronte al campo «Appio» (ore 15) il Chinotto Neri e il Montevecchio.

Ecco le probabili formazioni

MONTEVECCHIO: Ghilli; Antonelli, Bertoia I; Trevisan, Manzutti, Bragoni; Fabbris, Venuti, Sebastiani, Casalini, Bertoia II.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Garzelli; Ceresi, Schiavoni, Morgia; Ragazzini, Caruso, Cadè II, Capacci, Malaspina.